

Due referendum su Sanità pubblica e armi in Ucraina.



Sono stati presentati in Cassazione – la mattina del 2 marzo – dal Comitato promotore due quesiti referendari su questioni sulle quali si sta discutendo molto oggi, e non solo nei dibattiti pubblici e in Parlamento. Il primo quesito riguarda la fornitura di armi in Ucraina. Il secondo è a tutela del Servizio sanitario nazionale. Apparentemente, due argomenti molto importanti ma diversi tra loro. Non sembra unirli nulla se non la stretta attualità. E invece c'è anche un altro filo che unisce la richiesta dei due referendum. L'ultimo Def, Documento di economia e finanza del governo, prevede infatti una maggior spesa di 12 miliardi per la Difesa nel 2023, e una riduzione di due miliardi del budget sulla Sanità pubblica. Quindi si può facilmente dedurre che per finanziare la prima è stato necessario – e non basta – sacrificare la seconda.

REFERENDUM DUE SÌ CONTRO LA GUERRA, PER LA SALUTE BENE COMUNE
Prossimi passi

Ugo Mattei

Il tre marzo 2022 sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale i due quesiti proposti dal Comitato Referendario sostenuto da Generazioni Future (ex Comitato Rodotà) per il disarmo e la salute pubblica come beni comuni.

Il lavoro dei quindici promotori fisicamente presenti in Corte di Cassazione è ora volto alla organizzazione del Comitato, finalizzandone la componente dei Garanti, fra i quali oltre a giuristi di grande autorevolezza (Alessandro Somma, Luca Nivarra, Anna Maria Poggi, Paolo Cappellini, Sergio Foà, Pasquale De Sena, Maurizio Borghi, Marina Calamo Specchia, Giuseppina Leo, Paolo Sceusa), si annoverano figure di primo piano, di diversa ispirazione politica e culturale, quali Moni Ovadia, Carlo Freccero, Franco Cardini, Marco Guzzi, Vauro Senesi, Germana Leoni, Manlio Dinucci, Alberto Bradanini, Geminello Preterossi, ed altri che si stanno aggregando.

Nei prossimi giorni saranno definiti logo e denominazione della campagna (inviare proposte a segreteria@generazionifuture.org); struttura e modalità del finanziamento (i contributi possono fin d'ora essere inviati a Generazioni Future, <https://generazionifuture.org/donazione/con> la causale "campagna referendaria"); segreteria operativa nazionale e articolazioni territoriali (si cercano volontari con esperienza amministrativa: chi fosse interessato può inviare il proprio contatto a Clara Gargiulo clara.grg@gmail.com); ITS, comunicazione, ufficio stampa, social media managing (inviare propria candidatura a segreteria@generazionifuture.org); organizzazione disponibilità dei certificatori (notai, consiglieri comunali delegati dal Sindaco, avvocati che ne facciano richiesta al proprio Consiglio dell'Ordine).

Sul piano politico, stiamo curando con grande attenzione i rapporti con possibili altre campagne referendarie di compatibile ispirazione, al fine di generare sinergie e non disperdere forze; nonché quelli con partiti, sindacati, associazioni, organizzazioni religiose che vogliano entrare a far parte del comitato come sostenitori.

Abbiamo altresì stipulato un contratto con la piattaforma itAgile per sfruttare al meglio le possibilità di raccolta online delle firme, sulla base del protocollo che aveva consentito all'Associazione Luca Coscioni di raccogliere le sottoscrizioni per la scorsa tornata referendaria su eutanasia e cannabis. Chi desidererà firmare in questa modalità e non recandosi in Comune o ai banchetti che allestiremo potrà farlo in pochi minuti con accesso SPID ad un costo di € 1,50, o ancora con l'assistenza di un operatore.

La raccolta inizierà il 25 Aprile, data simbolica nel nostro sforzo di liberare l'Italia dalla guerra e dagli eccessi del conflitto di interessi nella sanità.

L'auspicio è che ciascuno senta questa campagna referendaria come un bene comune, attivandosi autonomamente per immaginare piccoli gruppi che organizzino banchetti di raccolta firme o altre iniziative.

La tempistica è scandita dai tempi tecnici:

- Consegna di almeno 500mila firme per ciascuno dei due referendum alla Corte di Cassazione entro il 25 luglio
- Decisione della Corte Costituzionale sull'ammissibilità, presumibilmente entro fine 2023
- Voto fra il 15 aprile e il 15 giugno 2024.

Si tratta di uno sforzo politico lungo e intenso. Sentendone appieno la responsabilità, ho ritenuto opportuno dimettermi da Presidente del CLN per concentrarmi interamente su una campagna aperta a tutti che deve essere gestita in spirito inclusivo e maggioritario, mantenendo come unica legittimazione quella di giurista e cittadino attivo che già ha percorso con successo questa strada con i due quesiti sull'acqua nel 2011.

COMITATO DEI GARANTI

UGO MATTEI, MAURIZIO BORGHI, ALBERTO BRADANINI, MARINA CALAMO SPECCHIA, PAOLO CAPPELLINI, FRANCO CARDINI, Don PIETRO CESENA, MARINELLA CORREGGIA, PASQUALE DE SENA, MANLIO DINUCCI, SERGIO FOÀ, CARLO FRECCERO, VLADIMIRO GIACCHÈ, MARCO GUZZI, GIUSEPPINA LEO, GERMANA LEONI, Don DIEGO MINONI, LUCA NIVARRA, MONI OVADIA, ANNA MARIA POGGI, GEMINELLO PRETEROSSO, PAOLO SCEUSA, VAURO SENESI, ALESSANDRO SOMMA, GUIDO VIALE

PROMOTORI

UGO MATTEI, EMANUELE ARIANO, ALESSANDRA CAMAIANI, ERMINIA MARIA FERRARI, CARLO FRECCERO, GIOVANNI LIMONE, LIDIO MARESCA, GIUSEPPE MASTRUZZO, NORA MCKEON, MARIELLA PANICO, MARCO RICAGNO, ALESSANDRO SOMMA, BARBARA STANCATI, DAVIDE TUTINO, FABRIZIA VACCARELLA